

SEGNI E

CONVERSIONE

(S. Felice 18/08/2012 – 26/09/2023)

Mandami un segno

Padre Invisibile

Tu

Attento anche

Ai piccoli esseri come me

Un Segno adatto

Alla piccola mente mia,

Però ch'io possa capire Te

Che sei ovunque

Anche qui ora

Ad ascoltare me

Non chiedo di gettarmi giù da

/cavallo

Né di richiamare in vita un caro

/andato via

Non di moltiplicare cibi o bevande

Come facesti

A chi non è bastato

Mandami solo un brivido

L'inatteso sbocciare d'un fiore

Le fusa della gattina forastica

La randagia dai grandi occhi gialli

Un'inattesa chiamata

Dell'amico non tanto lontano

Che sorridendo mi dà gli auguri,

Pel santo di domani,

Quello che amo, affine al mio

/sentire

L'amico buono umile e saggio

Fedele a Cristo Signore

Un pianto copioso sul Salmo del

/giorno

-Sospesa l'estasi-

Sull'efficace Parola Tua

Salutare al momento più triste

Ch'io T'amo lo sai

Ma le ali che m'hai donato

Non so usarle ancora

M'occorre l'alito Tuo

Il soffio

Che sostenga

L'inetto e implume pulcino,

L'autoreferenziale

Dammi un segno o Generoso

Signore

Che m'esalti nella Tua Gloria

E Ti benedirò come Tu vuoi

O Santo Padre mio e di tutti

Mio Confessore

Mio Confidente

Mio Amico Migliore

Mio Creatore

O Signore Iddio

Inafferrabile tanto

Quanto più inseguito

Tu amato Bene

Mio e d'ogni anima giusta

M'inebri

E m'affascini

E m'attrai

Più di qualunque essere

O amico mai amato

Balbetto in pensieri

E strade mai percorse del cuore

E neppur sospettati prima

Ecco la mia povera vita

L'hai resa preziosa per il profumo

Che v'hai soffiato dentro

Io Te l'offro
E la consacro a Te
Che me l'hai donata
Quando il Nemico non c'era ancora

Ora so
Eccolo il Segno
Che mi rinnovi ogni giorno
O Unico Vero
O Unico Sapiente Autore:
ParlarTi e invocarTi
SaperTi che Sei
Che Ti vedrò un giorno

Ti dono il cuore e l'anima mia
Che sono preziosi ormai
Dacché m'hai accolto in Te
Ignaro e cieco mendicante
Dacché hai desta l'attenzione mia
Di me catalettico
Che speravo e sospiravo non Te
Ma vanità solo all'apparenza
/attraenti
In verità dannose e insulse
Celate in vecchi tronchi tarlati
/marciti e oscuri
Tra talpe e ragni e topi

M'hai sollevato gli occhi
Da giù ove li avevo fissi
/all'orizzonte
Del cerchio ristretto della sudata
Terra attorno
E l'hai attratti al Cielo Azzurro
Vertiginoso
Che ora m'attira a sé
Per trovarTi certamente là

Signore mio Immenso quanto
/Gratuito
Splendente di Gloriosa
/Misericordia

Più su nei Cieli dei Cieli
Là dove tutto è Bello e Vero

Ancora,
Ma quel dissidio interiore
In quei giorni del disagio
Cosa percepiva il mio spirito
/inquieto
Se non Te che bussavi alla mia
/anima?
E non era quello il Segno che
/aspettavo
E che ancora cerco?

Quale altro Segno ancora?

*“Ma io indurirò il cuore del faraone e
moltiplicherò i miei segni e i miei prodigi
nella terra d'Egitto.” (Esodo 7, 3)*